COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LIBERTINI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Collocamento nei ruoli organici della Direzione generale dell'aviazione civile del personale assunto ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825 (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2158) 321

PRESIDENTE 321, 324, 328, 329

BAGHINO 325

DEGAN, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 328

GATTO 327

LA ROCCA 327

MARZOTTO CAOTORTA 328

MORAZZONI 326

OTTAVIANO 324, 326

RUSSO FERDINANDO, *Relatore* 322

La seduta comincia alle 11,45.

BALDASSARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Collocamento nei ruoli organici della Direzione generale dell'aviazione civile del personale assunto ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825 (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2158).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Collocamento nei ruoli organici della Direzione generale dell'aviazione civile del personale assunto ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825 », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 aprile 1978.

Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con la raccomandazione che sia evitata in futuro l'adozione di provvedimenti di sostanziale sanatoria di situazioni come

quelle cui si riferisce il provvedimento in discussione.

L'onorevole Ferdinando Russo ha facoltà di svolgere la relazione.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Il provvedimento in discussione appartiene alla sfera dei provvedimenti settoriali cui sarebbe certamente meglio evitare di far ricorso e, per questa ragione, contiene alcuni elementi di contraddizione che ritengo opportuno illustrare alla Commissione.

Quando fu presentato, nel gennaio di quest'anno, il disegno di legge in esame rivestiva effettivamente un carattere d'urgenza se non si voleva provocare il licenziamento dei circa 300 contrattisti di cui il provvedimento prevede il collocamento nei ruoli. Tale motivazione, tuttavia, è venuta successivamente a cadere, essendo stato rinnovato per altri tre anni il contratto del personale in questione.

Come i colleghi ricordano, i contrattisti cui il provvedimento si riferisce sono entrati nell'amministrazione pubblica in modo abnorme, cioè con un semplice colloquio in attesa della ristrutturazione della Direzione generale dell'aviazione civile prevista dall'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, e quindi del necessario ampliamento dei ruoli in cui avrebbero dovuto trovare collocazione.

L'urgente necessità di pervenire ad una organica ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile risulta, inoltre, ampiamente sottolineata nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in materia promossa dalla Commissione nel corso della passata legislatura.

Colgo l'occasione per sollecitare la presentazione da parte del Governo del non più rinviabile provvedimento di ristrutturazione di CIVILAVIA, che prevedeva un'adeguata sistemazione dei ruoli organici, e per ricordare la necessità di bandire concorsi che consentano un corretto reclutamento del personale necessario.

Per quanto riguarda la situazione relativa al personale della Direzione generale dell'aviazione civile, ritengo sia necessario risolvere sollecitamente i tre seguenti problemi: il primo riguarda un nucleo di personale che non è inquadrato nelle qualifiche corrispondenti alle mansioni effettivamente svolte; il secondo è rappresentato dal personale comandato da altre amministrazioni che presta ormai da molti anni servizio presso CIVILAVIA; il terzo è appunto relativo al personale contrattista assunto in base alla legge n. 825 tre anni fa.

Tenuto conto di tale situazione relativa al personale, ritengo che il provvedimento in discussione rappresenti l'occasione per risolvere i problemi relativi a tutto il personale in servizio presso la Direzione generale dell'aviazione civile. Occorre pertanto affrontare la questione relativa alle tabelle dei ruoli organici, ancora ferme alla situazione di dodici anni fa, e procedere al riassetto di tutti gli organici, provvedendo anche a sistemare il personale comandato (una cinquantina di unità) che da molti anni presta servizio presso la Direzione generale dell'aviazione civile e che certamente sarebbe una grave ingiustizia lasciare nell'attuale situazione, mentre si decide di collocare in ruolo il personale a contratto. Già in passato, e precisamente nel 1968, quando con la legge n. 286 una parte del personale fu sistemata, si provvide ad inquadrare regolarmente in ruolo tutto il personale comandato. Ora faremmo un torto nei confronti di tale personale se non emendassimo opportunamente il disegno di legge e non risolvessimo anche questo problema.

Inoltre, il provvedimento deve tener conto di una grave discriminazione che si verrebbe a creare nei confronti del personale di ruolo. Infatti, per quanto riguarda, ad esempio, il personale operaio di ruolo dell'aviazione civile, vi è un contingente che svolge da un periodo superiore a tre anni (talvolta da un decennio) mansioni proprie della categoria superiore e riceve la retribuzione di tale categoria. Se non provvediamo opportunamente, il personale contrattista, che ha svolto le mansioni per le quali è stato assunto attraverso un colloquio, verrebbe ad essere in-

quadrato nei ruoli organici nella categoria nella quale è stato assunto a contratto, mentre il personale che svolge da oltre un quinquennio le stesse mansioni di operaio specializzato e qualificato, pur pagato come appartenente alla categoria superiore, resterebbe nella categoria inferiore. Voi comprendete quale stato di tensione e quanti ricorsi determinerebbe questa disposizione, dal momento che naturalmente questo personale aspira ad entrare nella prima categoria.

Il disegno di legge in esame, pertanto, deve necessariamente essere emendato, soprattutto per mettere su un piano di parità il personale avente gli stessi diritti; occorre tenere presente che l'amministrazione ha sfruttato gli operai affidando loro mansioni proprie della categoria superiore, e che lasciarli nella categoria inferiore proprio nel momento in cui i contrattisti passano in quella superiore sarebbe una grave ingiustizia. Quindi proporrei al primo comma di sopprimere la parola « anche » riferita al soprannumero; se immettiamo il personale contrattista anche nei ruoli in soprannumero occupiamo quei pochi spazi liberi che rappresentano una legittima aspettativa del personale che svolge queste mansioni e che non sono stati occupati per carenza di concorsi o per altri motivi.

Ho parlato del personale operaio, ma anche per il personale di concetto e direttivo esiste lo stesso problema. Cioè abbiamo personale di concetto e direttivo dell'aviazione civile che svolge mansioni superiori e che in questi anni si è laureato ed aspira a partecipare a concorsi per coprire i posti previsti dalla tabella organica, le cui mansioni già esplica. Con la approvazione del disegno di legge in esame anche questa aspettativa verrebbe rinviata all'infinito. Per risolvere tale problema mi permetto di presentare alcuni emendamenti. Innanzitutto proporrei, al primo comma, di aggiungere le parole « e che abbia prestato servizio per almeno la durata di tre anni », altrimenti il provvedimento, che entrerebbe in applicazione tra tre anni, cioè nel 1981, sarebbe inutile. Con il secondo emendamento si propone di sopprimere la parola « anche » in riferimento ai posti in soprannumero, per evitare – ripeto – che tutti i posti liberi nella tabella organica siano coperti dai contrattisti, contro le legittime aspettative degli altri operai. Con il terzo emendamento si propone di aggiungere il seguente secondo comma: « Il personale operaio di ruolo della Direzione generale dell'aviazione civile, in possesso dei prescritti requisiti, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbia svolto per almeno tre anni mansioni della categoria superiore, è collocato anche in soprannumero, con decorrenza dal 21 marzo 1978, sentito il consiglio di amministrazione, nella categoria del ruolo degli operai della suddetta Direzione generale corrispondente alle mansioni della categoria superiore ».

Non ho presentato emendamenti relativi al personale di concetto e direttivo, ritenendo che tale compito possa essere svolto dal Governo; infatti per tale personale, contrariamente a quanto avviene per gli operai, le mansioni superiori sono riconosciute ma non retribuite; quindi un emendamento a tale fine richiederebbe una spesa e quindi una copertura finanziaria. È pertanto il Governo che deve valutare la situazione ed eventualmente formulare una proposta.

Infine una quarto emendamento si riferisce al personale comandato presso la Direzione generale dell'aviazione civile, che svolge in questa amministrazione particolari mansioni esecutive, di concetto e direttive. Per questo personale si chiede che venga adoperato lo stesso meccanismo di immissione in ruolo che noi con questo disegno di legge prevediamo per i contrattisti. Sarebbe assurdo infatti favorire l'immissione in ruolo di personale assunto a contratto, previo colloquio, attraverso questo meccanismo e lasciare poi personale assunto per concorso nell'amministrazione, che da dieci anni svolge mansioni nell'aviazione civile, ad attendere un successivo provvedimento che lo immetta nei ruoli organici o, peggio, rimandarlo al-

l'amministrazione di provenienza perché non serve più o perché gli preferiamo personale assunto per colloquio appena arrivato. Ecco perché chiederei al Governo di farsi carico di accelerare i tempi di presentazione del provvedimento sulle tabelle organiche che, a quanto sembra, ha già studiato e preparato (non sappiamo a che punto è l'*iter* di questo provvedimento), e delle quali si parla nella legge n. 825, in cui si è prevista la possibilità di assumere questi contrattisti: assunzione che abbiamo ritenuto urgente a conclusione di una indagine parlamentare che certamente non può essere vanificata.

Accanto alla revisione delle tabelle organiche (visto che non c'è più l'urgenza di approvare questo provvedimento poiché i contrattisti sono stati « ricontrattati » per altri tre anni e quindi non perdono alcunché, mentre con un provvedimento fisso perderebbero la possibilità di carriera per cui altri potrebbero andarsene), chiediamo al Governo di considerare questi emendamenti e, se ritiene, di presentarne altri, in modo da dare al provvedimento un carattere di sanatoria completa per questo personale che da anni svolge mansioni superiori all'interno della Direzione generale dell'aviazione civile (specialmente per il personale operaio), o che è stato comandato da molti anni presso l'aviazione civile, equiparandolo almeno allo stesso livello dei contrattisti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

OTTAVIANO. La raccomandazione che accompagna il parere della V Commissione bilancio è indicativa per commentare la natura del disegno di legge già approvato dal Senato. Rimanendo al significato che diamo a questo provvedimento, devo dire con molta franchezza che la prima reazione sarebbe quella di respingerlo, e per qualche verso le ulteriori considerazioni del relatore rendono complesso il giudizio sul provvedimento e forse tendono anche a ritardarne l'*iter*.

Fatta questa considerazione, bisogna dire che conosciamo lo stato della Direzione generale dell'aviazione civile ormai decisamente al limite dell'efficienza e dell'adeguatezza. Voglio ricordare che la legge n. 825 ha consentito, con l'immissione dei trecentocinquanta contrattisti, un correttivo almeno per una certa fase; però, è ancora oggi una di quelle leggi che determina tutta una serie di guasti: già abbiamo avuto modo di dirlo per quanto riguarda le sorti dell'aviazione civile, anche se, ripeto, ha portato alcuni elementi correttivi, che non possono essere dimenticati.

Credo che mi sia consentito fare alcune considerazioni di carattere generale in materia. La legge n. 825 è stata contraddittoria e complessa, ma sarebbe sbagliato definirla brutta. In relazione al provvedimento al nostro esame, rilevo che la legge n. 825 prevedeva l'assunzione dei trecentocinquanta contrattisti e nello stesso tempo, come ha ricordato il relatore, l'articolo 6 rimandava ad una sistemazione complessiva la Direzione generale dell'aviazione civile, cosa che a tutt'oggi non è stata fatta. A questo proposito credo che sia giusto che il Governo ci dica a che punto è questa ristrutturazione da considerare come una necessità indilazionabile.

Ci sono arrivate lettere anonime sull'operato della Direzione generale dell'aviazione civile. Al Senato vi è una richiesta per la costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare. Tutti i giornali riportano notizie scandalistiche su questa Direzione. Il sindacato ha mandato un rapporto non solo sul terzo servizio. All'interno della Direzione generale il Ministero ha approntato una sua commissione d'inchiesta interna, i cui lavori si dovranno concludere tra breve. Lo stesso ministro Colombo ha preso alcune misure. Vi sono una serie di fatti che richiedono una puntualizzazione per quanto riguarda la politica che si intende seguire in relazione alle scadenze che si debbono rispettare. Vi sono problemi che riguardano la correttezza dei dirigenti; problemi di struttura, di compiti e di finalità.

Non mi soffermo ulteriormente sulle questioni che riguardano i mali della Direzione generale dell'aviazione civile, però

chiedo con molta fermezza che il Governo ci dica quando intende presentare questo progetto di legge per la ristrutturazione. Sappiamo che il lavoro è andato avanti e che sullo schema vi è un discorso aperto con le organizzazioni sindacali. A questo proposito rilevo che, se nelle sedi di incontro fra Governo e sindacati non si sblocca la situazione, ai parlamentari deve essere dato tutto il materiale, in modo che possano elaborare un provvedimento veramente necessario.

Mi pare importante fare anche questa considerazione: al Senato è stato depositato il provvedimento sul rifinanziamento della legge n. 825. Credo che se ne sia discusso ieri, ma non ho controllato, né conosco l'orientamento emerso. Mi rendo conto che i lavori abbiano consigliato di presentare questo disegno di legge al Senato, però ricordo che nel marzo dello scorso anno approvammo una risoluzione sulla legge n. 825, e precisamente sul rifinanziamento e sulla presentazione dei programmi per gli aeroporti. Preannuncio che, se non si rispetteranno le risoluzioni faticosamente approvate l'anno scorso, il provvedimento di rifinanziamento – almeno questa è la mia opinione personale – non troverà qui un'accoglienza favorevole.

Torno ora ad esaminare il provvedimento. Credo che esistano due posizioni: quella più ragionevole è di considerare il disegno di legge nel testo approvato dal Senato, accogliendo l'emendamento che riguarda un correttivo interpretativo, per altro concordato e condiviso dalle organizzazioni sindacali, per evitare intasamenti con altre normative e con altri emendamenti che snaturerebbero quello che è già di per sé un ibrido. Questo provvedimento è stato concordato con le organizzazioni sindacali, ma la parte riguardante i contrattisti era stata stralciata dall'accordo per la qualifica funzionale. Conosciamo le questioni che riguardano le altre categorie e condividiamo le preoccupazioni sollevate, però tali questioni trovano accoglimento nella qualifica funzionale.

Concludendo, ritengo che la scelta più ragionevole sia quella di approvare il testo del Senato con quel correttivo interpretativo e di considerare il provvedimento transitorio, prendendo quindi impegni molto precisi in ordine alla ristrutturazione della Direzione generale dell'aviazione civile. Tutti gli altri emendamenti potranno trovare spazio nelle questioni che riguardano la qualifica funzionale e le vicende del pubblico impiego.

Non vorrei – dico ciò con molta chiarezza – che per alcune vicende, che si sono verificate nel corso degli ultimi mesi e giorni, ci trovassimo di fronte ad un tentativo di snaturare quello che è stato un accordo con le organizzazioni sindacali, per ragioni più o meno oscure, determinando anche dei rischi per quel che riguarda la vicenda di cui ci stiamo occupando, nonché una situazione di conflittualità in un settore, che sappiamo essere assai delicato, come quello della direzione degli aeroporti.

BAGHINO. Indubbiamente questo provvedimento era stato presentato al Senato in tempo – sia pure appena entro i limiti – perché venisse approvato e, di conseguenza, perché fosse normalizzata la situazione di circa 300 assunti in base alla legge 22 dicembre 1973, n. 825.

Ma il lento *iter* del provvedimento ha determinato la scadenza, a marzo, del termine di tre anni di questo contratto limitato. Da allora ad oggi è successo che, in base ad un opportuno provvedimento di rifinanziamento, il contratto è stato rinnovato per altri tre anni. Ma questo è stato non solo un atto di giustizia sociale, ma anche un atto di salvaguardia degli interessi di CIVILAVIA, che aveva elementi qualificati, preparatissimi ed ormai competenti al massimo livello e che non voleva perderli. La situazione di CIVILAVIA, infatti, è oltremodo precaria poiché il suo organico dovrebbe comprendere 1.400 unità mentre, dopo i congedi anticipati ed altro, non raggiunge neppure le 750 unità, delle quali 302 – salvo un'aliquota di distaccati – sono stati assunti grazie alla legge n. 825. Poiché dunque siamo al di sotto dell'organico previsto, avvertiamo la esigenza di tutelare questi 300 assunti per

norma eccezionale; però, abbiamo anche una Direzione in crisi, una Direzione sotto sospetto. Essa è, infatti, sotto sospetto perché il ministro ha assegnato al sottosegretario Accili il compito di svolgere accertamenti. È sotto sospetto perché, almeno per quanto riguarda il terzo servizio, sono in corso atti giudiziari. È sotto sospetto perché al Senato è stato presentato un progetto di legge per l'apertura di un'inchiesta. È sotto sospetto, infine, perché il ministro avrebbe disposto alcuni mutamenti nei servizi e nelle direzioni dell'aviazione civile in genere. La situazione, pertanto, è assai precaria. Inoltre, risulterebbe – e questo potrebbe costituire parziale risposta a quanto è stato chiesto dall'onorevole Ottaviano – che un provvedimento di ristrutturazione dell'organico di CIVILAVIA sia già all'esame dei partiti di maggioranza affinché esprimano il loro giudizio prima che il ministro proceda alla presentazione di un apposito disegno di legge al Consiglio dei ministri. Se le cose stessero così, cadrebbe la esigenza di discutere ed approvare urgentemente questo provvedimento, senza tuttavia recare danno alcuno a coloro i quali sono stati assunti in base alla legge n. 825; anzi, ottemperando finalmente al dettato dell'articolo 6 di tale legge, il quale specifica come il personale in questione venga assunto in attesa di un provvedimento che ristrutturi l'aviazione civile e ne ampli l'organico.

Se tale provvedimento di ristrutturazione è già in esame, non si capisce perché si debba accedere ad un provvedimento, come quello in discussione, così limitato e così specifico proprio per gli assunti in base alla legge n. 825 e non per gli altri, quando, da qui a poco, saremo chiamati a discutere sul quadro completo della ristrutturazione dell'organico e dovremo, in quel momento, essere in grado di conoscere gli esiti delle varie inchieste ed indagini promosse e dall'altro ramo del Parlamento e, direttamente, dal Ministero.

A queste osservazioni vanno aggiunte quelle fatte dal relatore, il quale ha presentato degli emendamenti che ritengo debbano essere sottoposti innanzitutto alle Commissioni competenti per il parere in quanto comportano variazione di spesa ed estensione a tutto il personale assunto con regolare concorso del godimento, per lo meno, della posizione di parità rispetto ai circa 300 assunti in base alla legge n. 825, i quali sono notevolmente preparati e ricoprono incarichi di una certa delicatezza.

Per questi motivi propongo di rinviare la discussione del provvedimento, proprio perché esso è addirittura al di sotto di un qualsiasi provvedimento-tampone. Infatti i destinatari di esso hanno già la garanzia di conservare il posto per altri tre anni. Sarebbe dunque opportuno che gli emendamenti presentati dal relatore fossero trasmessi alla I ed alla V Commissione per il prescritto parere, in attesa del quale si renderebbe necessario un rinvio della discussione.

MORAZZONI. I colleghi che mi hanno preceduto hanno già esaurientemente sviscerato i problemi che stanno alla base di questo provvedimento. L'onorevole Ferdinando Russo, in particolare, ha messo in rilievo, nella sua relazione, i punti che dobbiamo considerare con particolare attenzione.

Nel suo intervento l'onorevole Ottaviano è giunto alla conclusione che il provvedimento deve essere varato così come ci è stato trasmesso dal Senato; ma tale conclusione mi sembra poco logica rispetto alle premesse dalle quali l'onorevole Ottaviano è partito.

OTTAVIANO. Vi è un accordo in base al quale è stata stralciata la parte relativa ai contrattisti.

MORAZZONI. Ritengo debba essere attentamente valutata l'opportunità di emendare il provvedimento in discussione, non essendo possibile varare tranquillamente le disposizioni in esame, quando in varie occasioni la Commissione ha sottolineato l'urgenza di pervenire ad una definitiva ristrutturazione della Direzione generale dell'aviazione civile.

Sono del parere che gli emendamenti proposti dal relatore vadano attentamente valutati, essendo necessario operare scelte conformi alle indicazioni più volte formulate dalla nostra Commissione in ordine ai problemi sul tappeto.

Una più attenta riflessione sulle disposizioni contenute dal provvedimento in discussione e sull'opportunità di apportarvi questa o quella modifica può essere effettuata senza determinare l'insorgere di alcuna difficoltà, essendo venuti meno i motivi di urgenza che avevano condizionato la presentazione del disegno di legge in esame.

LA ROCCA. Non ritengo opportuno ripetere considerazioni che sono già state esposte da altri colleghi in ordine alla grave situazione in cui versa la Direzione generale dell'aviazione civile.

Circa il provvedimento in discussione, le mie preoccupazioni divengono più acute quando, tenuto conto di esigenze certamente esistenti, ma complesse, si propone di allargarne la portata. Basti pensare ai problemi che sorgerebbero in materia di trattamento economico, ove si procedesse ad inquadrare nelle qualifiche corrispondenti alle mansioni effettivamente svolte il personale che presta servizio presso CIVILAVIA, mentre esistono un gran numero di analoghi casi irrisolti nelle varie amministrazioni dello Stato.

Ritengo inopportuno allargare la portata del provvedimento in discussione che deve, a mio giudizio, conservare il suo carattere di urgenza, anche se il personale in questione non rischia più di perdere il posto di lavoro, in quanto, ove non si procedesse tempestivamente ad un loro collocamento nei ruoli, i contrattisti, cui fa riferimento il disegno di legge, resterebbero esclusi dagli effetti che per gli altri lavoratori dello Stato scaturiranno dalle future contrattazioni sindacali.

Tenuto conto che la Commissione affari costituzionali difficilmente accoglierebbe gli emendamenti proposti e che le organizzazioni sindacali hanno assunto in merito al problema in esame una precisa posizione, credo vada evitata ogni modifica al provvedimento in discussione, in considerazione del fatto che il risultato da conseguire è – come ho spiegato – quello di effettuare il collocamento nei ruoli del personale interessato in modo che la sua posizione possa trovare tutela nell'ambito della definizione del contratto degli statali.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, a mio avviso essi aprono un discorso che rischia di complicare la situazione, anziché facilitare il raggiungimento di una soluzione.

Quanto alla questione della ristrutturazione generale dell'aviazione civile, non posso che condividere le posizioni espresse dai colleghi.

GATTO. La mia opinione è che sia più opportuno approvare il disegno di legge nel testo trasmessoci dal Senato, salvo lo emendamento di cui all'accordo tra sindacati e Governo e che il Governo si è impegnato a presentare. A nome del gruppo socialista preannuncio il voto favorevole al provvedimento in esame, ma non a cuor leggero, in quanto non è questo un provvedimento che possa suscitare entusiasmo, come tutti gli altri dello stesso genere che di volta in volta abbiamo approvato. Tuttavia non è possibile, attraverso una piccola o grande operazione di « chirurgia estetica », riportare il provvedimento in esame ad un livello diverso. Del resto, i problemi, che sono molti e riguardano una logica diversa, una diversa filosofia della pubblica amministrazione e della legislazione in questa materia, non sarebbero neppure di nostra competenza. Vi è già una forzatura, da questo punto di vista, della nostra competenza legislativa in ordine a questo provvedimento, che già al Senato è stato assegnato all'esame della Commissione trasporti. Dobbiamo interpretare questa assegnazione come volta ad individuare lo scopo principale che vuole proporsi questo piccolo provvedimento, che è quello che il collega La Rocca ha sottolineato, cioè di dare una sistemazione, nell'ambito della pubblica amministrazione, a queste persone che già di fatto ne sono dipendenti e nei confronti delle

quali non è stato neppure invocato il dubbio della loro permanenza. Infatti, con il rinnovo del contratto i tre anni diventano sei, e quindi tale dubbio non si pone.

Se vogliamo in qualche modo riservarci un intervento di ristrutturazione, di sistemazione generale di questa Direzione, è saggio non cercare di attirare all'interno di questo provvedimento situazioni e questioni che è bene esaminare con maggiore attenzione. Vorrei fare un'osservazione con animo scevro da ogni interesse e da ogni passione: in questa fase sarei non dico sospettoso, ma estremamente cauto nei confronti di ogni suggerimento proveniente da questa Direzione. È venuto il momento di dire questo; personalmente ricordo che molte delle questioni che oggi arrivano al pettine le sentimmo proporre già dieci anni fa. È arrivato il momento di vedere le cose con estrema chiarezza, per cui non è improprio l'invito che rivolgiamo al Governo di mettere anche noi nelle condizioni di poter esprimere un giudizio chiaro e risolutivo in questo settore.

MARZOTTO CAOTORTA. Ritengo di poter concordare con quanto hanno detto i colleghi circa la necessità di razionalizzare la situazione. Vorrei rilevare che, non essendovi più una situazione di urgenza, dal momento che il contratto è stato rinnovato per tre anni, possiamo esaminare la questione con maggiore ponderazione.

Il riconoscimento dell'inquadramento in ruolo di questo personale è ovvio, ma bisogna evitare che questo susciti delle conseguenze che alterino le legittime aspettative e l'equilibrio esistente nell'attuale organico. Mi sembra che di questa preoccupazione si sia fatto carico il relatore. Non vorrei che, per la difficoltà di esaminare nel merito ogni possibile conseguenza derivante dall'applicazione di questo provvedimento, per fretta o per semplicismo decidessimo di non toccare niente e di approvare solo questo provvedimento, perché già nel momento in cui lo approviamo tocchiamo qualche cosa, alteriamo tutti i ruoli esistenti. Sarebbe bene fare una operazione « indolore », che veramente non alteri gli equilibri esistenti, salvo poi sollecitare il Governo a compiere questo riordino generale. Ritengo che il principio della salvaguardia della stuazione esistente debba essere rispettato con scrupolosa attenzione; d'altra parte, questi problemi non debbono essere respinti *a priori*. È opportuno che vengano esaminati da parte del Governo e della I Commissione affari costituzionali, tanto più che, essendo già scaduto il termine del 1° aprile, un rinvio di pochi giorni nell'approvazione di questo provvedimento non nuocerà ad alcuno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DEGAN, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Sugli emendamenti preannunciati il Governo non ha avuto modo di svolgere una approfondita meditazione, tuttavia è d'accordo sull'opportunità di apportare leggeri mutamenti al disegno di legge, che tengano conto del tempo intercorso dalla data della sua elaborazione ad oggi. Chiederei pertanto una breve sospensione per poter compiere una valutazione più attenta e motivare la posizione del Governo in modo più approfondito di quanto non sarei in grado di fare in questo momento.

PRESIDENTE. Di fronte a questa proposta di sospendere la discussione e di riprenderla, se non ho compreso male, nella stessa giornata di oggi, desidero fare presenti due condizioni. La prima è questa: se decidiamo di riprendere la seduta nel pomeriggio, dobbiamo tener presente che alle 17 vi è una seduta delle Commissioni riunite X e XII per l'esame del provvedimento sull'applicazione nel nostro paese di un regolamento CEE per gli autotrasportatori. Anche se questa riunione fosse di breve durata, finiremmo sempre verso le 18-18,30. Purtroppo ho un impegno di carattere politico, per cui alle 18.30 non sono disponibile. Inoltre, il vicepresidente Venturini è dimissionario e l'altro vicepresidente Marocco è impegnato nei lavori della Commissione su Osimo e quin-

di non so se possa presiedere la seduta. Potremmo pertanto riprendere la seduta alle 16 o alle 17, prima di iniziare i lavori delle Commissioni riunite; altrimenti dovremmo esaminare la possibilità di un rinvio ai prossimi giorni.

La seconda condizione è questa: ricordo che la Commissione può votare gli emendamenti solo in linea di massima, poiché questi debbono essere trasmessi alla I Commissione affari costituzionali per il prescritto parere: dopo l'espressione di tale parere, potremo procedere alla votazione degli articoli in via definitiva. Pertanto, non sarà comunque possibile concludere in giornata l'esame del disegno di legge. Se non vi sono obiezioni, può dunque rimanere stabilito che la seduta è sospesa fino alle 16.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 16,45.

PRESIDENTE. In considerazione dell'assenza del rappresentante del Governo, dovuta alla necessità di compiere ulteriori accertamenti sulle questioni insorte nella seduta di stamattina, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO